

QUI ABITAVA
ALFREDO MACCIONE
NATO 1911
ARRESTATO 3.10.1944
DEPORTATO
MAUTHAUSEN
ASSASSINATO 17.2.1945
MELK

QUI ABITAVA
GIOVANNI ARMANDO
CHIOCCA
NATO 1892
ARRESTATO 1.10.1944
DEPORTATO
MAUTHAUSEN
ASSASSINATO 17.4.1945
MELK

QUI ABITAVA
FABIO LUCIANO
BONATI
NATO 1922
ARRESTATO 24.9.1944
DEPORTATO
MAUTHAUSEN
ASSASSINATO 25.4.1945

QUI LAVORAVA
ORESTE ORSETTI
NATO 1898
ARRESTATO 25.11.1944
DEPORTATO
MAUTHAUSEN
ASSASSINATO 27.2.1945
GUSEN

QUI ABITAVA
SILVIO COSTA
NATO 1891
ARRESTATO 21.11.1944
DEPORTATO
MAUTHAUSEN
ASSASSINATO 11.3.1945
GUSEN

QUI LAVORAVA
SILVIO PARDINI
NATO 1908
ARRESTATO 21.11.1944
DEPORTATO
MAUTHAUSEN
ASSASSINATO 13.3.1945
GUSEN

QUI LAVORAVA
EFISIO RACCIS
NATO 1904
ARRESTATO 23.11.1944
DEPORTATO
MAUTHAUSEN
ASSASSINATO 23.3.1945
GUSEN

QUI ABITAVA
FRANCO CETRELLI
NATO 1930
ARRESTATO 17.10.1944
DEPORTATO
MAUTHAUSEN
ASSASSINATO 22.4.1945

LISTA PIETRE CON INDIRIZZO DI POSIZIONAMENTO

CENTRO CITTA'

ORESTE ORSETTI

VIA NAPOLI 92

NOTA: LUOGO DI LAVORO

CANALETTO

SILVIO PARDINI

VIA GIANTURCO 25

NOTA: LUOGO DI LAVORO

VILLA ANDREINO

EFISIO RACCIS

PIAZZA FALCONE E BORSELLINO 1

NOTA: LUOGO DI LAVORO

MIGLIARINA

FRANCO CETRELLI

STRADONE D'ORIA 107

NOTA: ABITAZIONE

ALFREDO MACCIONE

VIALE ITALIA 438

NOTA: ABITAZIONE

GIOVANNI ARMANDO CHIOCCA

VIA SARZANA 198

NOTA: ABITAZIONE

SILVIO COSTA

VIA LUNIGIANA 586

NOTA: ABITAZIONE

FAVARO

FABIO LUCIANO BONATI

VIA TICINO 78

NOTA: ABITAZIONE

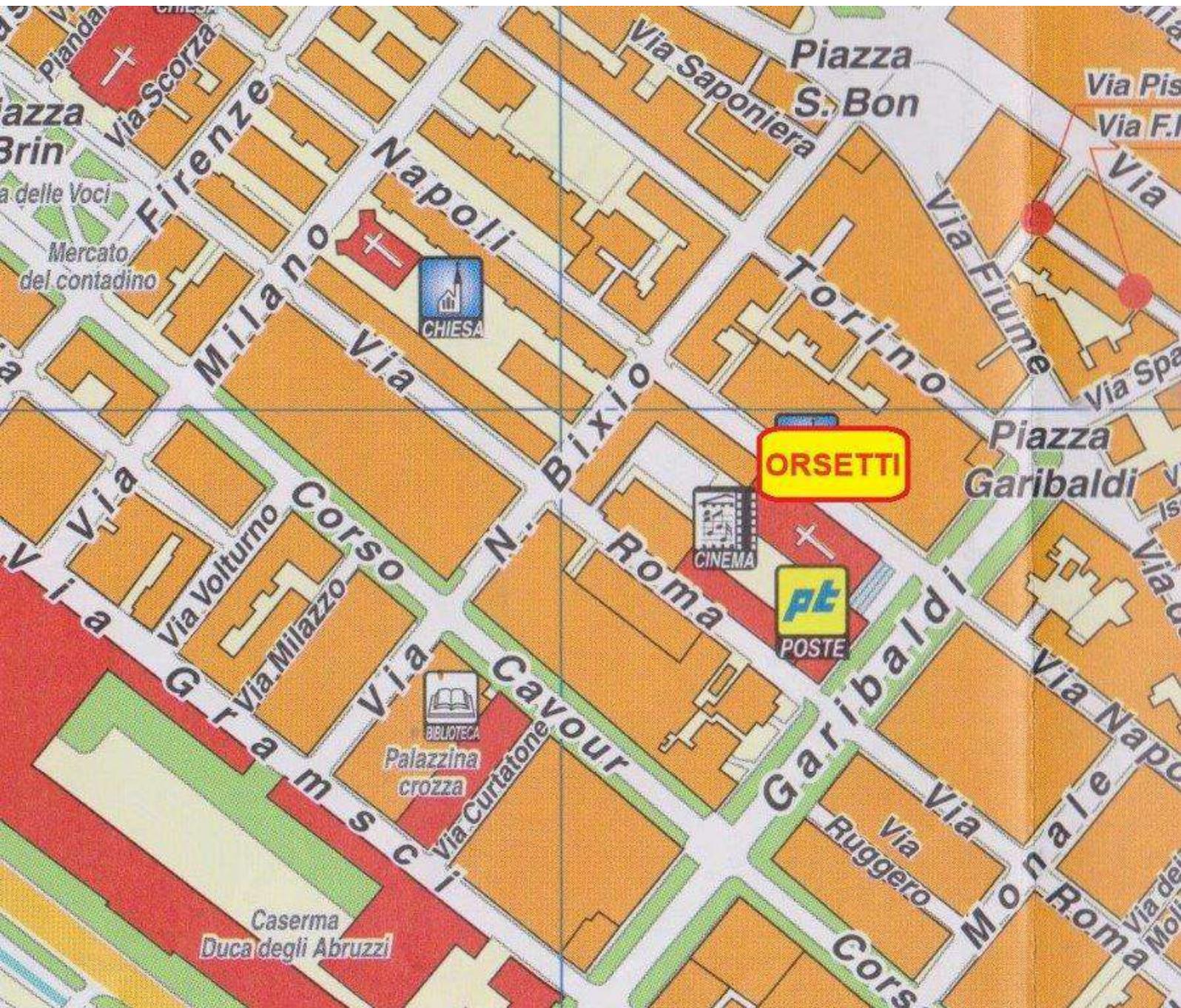


CETRELLI

MACCIONE

PARDINI





Deportato: RACCIS Efisio

Nato a Mandas (CA) il 15 gennaio 1904, residente alla Spezia in Via Lunigiana 81, esercitava l'attività di Agente di Custodia, con il grado di Brigadiere, nel carcere di Villa Andreino alla Spezia.

Coniugato con Matilde Gessa, nata a Mandas nel 1904, padre di Romano nato nel 1931, Mariangela nata nel 1935, Bruno nato nel 1938.

Il 23 novembre 1944 fu arrestato alla Spezia, sul posto di lavoro (carcere di Villa Andreino), con l'accusa di aver partecipato al Comitato di Liberazione in La Spezia e di aver eseguito alcune azioni a mano armata.

Venne imprigionato nella caserma XXI Reggimento Fanteria alla Spezia, divenuta dopo l'8 settembre 1943 carcere fascista e luogo di tortura della Repubblica Sociale italiana.

Trasferito prima al carcere di Marassi a Genova, successivamente al campo di concentramento di Bolzano fino al 1° febbraio 1945.

Deportato da Bolzano il 1° febbraio 1945 con il trasporto 119 al campo di Mauthausen, dove giunse il 4 febbraio 1945 e dove gli fu assegnata la matricola 126376 con il triangolo rosso degli oppositori politici.

Dal campo principale di Mauthausen venne trasferito al sotto campo di Gusen dove morì il 23 marzo 1945.

Scheda compilata da Marco Cappelli, nipote del deportato

Deportato: PARDINI SILVIO

Nato alla Spezia il 23 luglio 1908, residente in Via Lunigiana, 345 esercitava l'attività di meccanico motorista navale

Coniugato con Pinelli Ada, padre di Rita e Giorgio.

Il 21 novembre 1944 viene arrestato alla Spezia con altri cittadini durante il rastrellamento di Migliarina

Viene imprigionato nella caserma XXI Reggimento Fanteria alla Spezia, divenuta dopo l'8 settembre 1943 carcere fascista e luogo di tortura della Repubblica Sociale italiana.

Viene trasferito via mare su una zattera a motore (data la minaccia di attacchi partigiani sulle strade e l'impraticabilità della ferrovia) al carcere di Marassi a Genova, da dove, il 12 gennaio 1945, fu trasferito al campo di concentramento di Bolzano.

Da Bolzano il 1° gennaio 1944 fu deportato al campo di Mauthausen il 04 febbraio 1945 col trasporto n.119 e gli viene assegnato il numero di prigioniero 126331 con il triangolo rosso degli oppositori politici.

Dal campo principale di Mauthausen fu destinato al lavoro schiavo nelle gallerie del sottocampo di Gusen e dove morì il 13 marzo 1945.

Scheda compilata da PARDINI RITA, figlia del deportato

Deportato: ORESTE ORSETTI

Nato a Beverino (SP) il 19-11-1988, esercitava attività di ristorazione/trattoria in via Napoli 92 (allora via Napoli 20).

Vedovo di Chiara Cozzani, padre di Angela e Marcello.

IL 25 novembre 1944 viene arrestato a La Spezia con l'accusa di fornire generi alimentari alle forze partigiane.

Viene imprigionato alla Spezia nella caserma XXI Reggimento Fanteria, divenuta dopo l'8 settembre 1943 carcere fascista e luogo di tortura della Repubblica Sociale Italiana.

Trasferito prima al carcere di Marassi a Genova, successivamente al campo di concentramento di Bolzano, da dove fu deportato il primo febbraio 1944 al campo di Mauthausen dove giunge il 4 febbraio 1944 (trasporto n. 119) dove gli fu assegnata la matricola 126316 con il triangolo rosso degli oppositori politici.

Dal campo principale di Mauthausen fu trasferito al sotto campo di Gusen dove morì il 27-02-1945.

Scheda compilata dalla nipote Orsetti Stefania

Deportato: MACCIONE ALFREDO

Nato alla Spezia il 3 ottobre 1911, residente in Viale Italia 438, era impiegato come autista

Coniugato con Baldassarre Maria, padre di Carla.

Il 15 Ottobre 1944 viene arrestato alla Spezia dalla GNR (comandante Capitani) e imprigionato nella caserma XXI Reggimento Fanteria alla Spezia, divenuta dopo l'8 settembre 1943 carcere fascista e luogo di tortura della Repubblica Sociale italiana.

Trasferito prima al carcere di Marassi a Genova, poi al campo di concentramento di Bolzano l'8 dicembre 1944.

Deportato da Bolzano il 14 dicembre 1944 al campo di Mauthausen (trasporto 111) vi arriva il 19 dicembre, dove gli fu assegnata la matricola 114013 con il triangolo rosso degli oppositori politici.

Dal campo di Mauthausen fu trasferito a Melk dove morì il 17 febbraio 1945.

Scheda compilata da Carla Maccione, figlia del deportato con il supporto della sezione ANED della Spezia

Deportato: SILVIO COSTA

Nato a La Spezia, il 5 Ottobre 1891, residente in Via Lunigiana 86 (attuale n. 586), era impiegato alle poste italiane, era antifascista.

Sposato con Bronzi Genoveffa.

Viene arrestato il 21 novembre 1944 durante il rastrellamento di Migliarina attuato dalle Brigate nere con i soldati Tedeschi

Viene imprigionato alla Spezia nella caserma XXI Reggimento Fanteria, divenuta dopo l'8 settembre 1943 carcere fascista e luogo di tortura della Repubblica Sociale Italiana.

Trasferito prima al carcere di Marassi a Genova, successivamente al campo di concentramento di Bolzano,

Deportato da Bolzano il 1° febbraio 1945 al campo di Mauthausen, dove gli fu assegnata la matricola 126156 con il triangolo rosso degli oppositori politici.

Dal campo principale di Mauthausen fu trasferito al sotto campo di Gusen dove morì l'11 marzo 1945.

Scheda compilata dalla nipote Podestà Elisabetta

Deportato: Giovanni Armando Chiocca

Nato a la Spezia il 2 giugno 1892, residente in Via Sarzana 198, esercitava l'attività di barbiere a Migliarina.

Coniugato con Carina Maccione, padre di Dora, Franco e Carla e di Ernesto (partigiano, deportato a Mauthausen con il padre).

Il 1 Ottobre 1944 viene arrestato nella sua abitazione dalle SS su segnalazione della Brigata Nera Capitani, perché padre del partigiano Ernesto.

Viene imprigionato nella caserma XXI Reggimento Fanteria alla Spezia, divenuta dopo l'8 settembre 1943 carcere fascista e luogo di tortura della Repubblica Sociale italiana.

Trasferito prima al carcere di Marassi a Genova, successivamente al campo di concentramento di Bolzano.

Deportato da Bolzano il 14.12.144 al campo di Mauthausen dove giunge il 19 dicembre dove gli fu assegnata la matricola 113949 con il triangolo rosso degli oppositori politici.

Dal campo principale di Mauthausen fu trasferito al sotto campo di Melk dove morì il 17 Aprile 1945.

Scheda compilata da Carla Chiocca, figlia del deportato con il supporto della sezione Aned della Spezia

Deportato: LUCIANO FABIO BONATI

Nato a La Spezia, il 2 novembre 1922, abitava in Via Dorgia 18 (ora divenuta Via Ticino 78, esercitava il mestiere di fabbro

IL 24 settembre 1944 viene arrestato a La Spezia.

Viene imprigionato nella caserma XXI Reggimento Fanteria, divenuta dopo l'8 settembre 1943 carcere fascista e luogo di tortura della Repubblica Sociale Italiana. Trasferito prima al carcere di Marassi a Genova, successivamente al campo di concentramento di Bolzano,

Deportato da Bolzano il 14 dicembre 1944 al campo di Mauthausen (trasporto 111) vi arriva il 19 dicembre, dove gli fu assegnata la matricola 113909 con il triangolo rosso degli oppositori politici.

Dal campo principale di Mauthausen fu trasferito al sotto campo di Gusen dove morì il 25 aprile 1945.

Scheda compilata dalla nipote Anna Rebaudengo con il supporto della sezione Aned della Spezia

Deportato CETRELLI Franco

Nato il 24 dicembre 1930 a La Spezia. Il padre Pietro Cetrelli era operaio alle tranvie, la madre Norina Leporini era casalinga. Aveva due fratelli più grandi, Renato e Luciano e un fratello più piccolo, Renzo.

Nel 1944 lavorava come apprendista dal fotografo Renato Pedrini di Migliarina, La Spezia.

Il 19 settembre 1944, Pedrini fu catturato durante una serie di arresti nominativi di partigiani e collaboratori della Resistenza, eseguiti a tappeto nel popoloso quartiere operaio di Migliarina, notoriamente antifascista.

Il 16 ottobre 1944 un certo Tognoni, agente della S.S. lo venne a cercare nell'abitazione della famiglia Cetrelli in Stradone D'Oria 107 a Migliarina. La madre lo fece scappare nei campi vicini, ma la sera Franco tornò e quando la mattina seguente (17 ottobre 1944) uscì per fare delle compere, Tognoni che aveva pernottato nel palazzo di fronte all'abitazione lo vide dalla finestra, lo inseguì e lo arrestò.

Inizialmente fu imprigionato nella locale Caserma XXI Reggimento Fanteria, trasformata dai fascisti in luogo di prigionia e tortura.

In una lettera del 15-04-1945 dal VI° Reggimento Fanteria Maria "San Marco" Compagnia venne comunicato che: *"Il Cetrelli Franco è stato fermato per appartenenza a bande e nell'interrogatorio ha confessato di aver partecipato armato di pistola a sei azioni di bande. Il 13-01-1945 è stato inviato al Campo di lavoro di Bolzano. Potrà essere rilasciato soltanto alla fine delle ostilità."*

Dopo la prigionia nella Caserma XXI Reggimento Fanteria venne inviato al carcere Marassi di Genova. I fratelli Renato e Luciano si recarono a piedi a Genova per avere notizie del fratello senza ottenere risposte.

Il 13-01-1945 venne inviato dal carcere di Marassi al Campo di transito di Bolzano.

Il 01-02-1945 dal campo di Bolzano venne inviato a Mauthausen con il Trasporto 119, dove giunse il 4 febbraio 1945. Il totale dei deportati di questo convoglio era 543. Il numero di matricola di Franco Cetrelli era il 126119.

Il 22 aprile 1945 Franco venne fucilato insieme ad altri 83 italiani nel Campo di Mauthausen.

In quel periodo tentativi di rivolta scuotevano il Campo, il Comitato di liberazione intensificò la lotta, ma le SS raddoppiarono la sorveglianza: in quei tragici giorni di fine aprile gli ultimi anni di barbara crudeltà costarono la vita a centinaia di internati barbaramente giustiziati.

Sabato 5 maggio 1945, il lager di Mauthausen fu raggiunto dalle avanguardie della 3ª Armata americana del generale Patton, che entrarono dalla Porta mongola. Fu l'ultimo dei principali campi nazista a essere liberato.

Scheda compilata dalla nipote Giuliana Cetrelli